

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00042878
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN	Palazzo degli Istituti Anatomici
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Verdi, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo d'Antropologia Criminale Lombroso
LDCS - Specifiche	sala n. 1

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile	S67
DRVR - Nome del responsabile della ricerca	Nalbone G.
DRV - Data rilevamento	1984

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione	coltello a serramanico
--------------------	------------------------

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione	produzione italiana
ATBM - Motivazione	contesto

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione	sec. XIX
DTFM - Motivazione della datazione	esami sulla materia

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura/ incisione

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	ottone
MTCT - Tecnica	laminatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	intaglio

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	2
MISN - Lunghezza	21

UT - USO

UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	la lama viene estratta dal manico facendo leva sulle intaccature poste sul dorso della lama; viene fatta ruotare sul perno che la unisce al manico e successivamente bloccata per mezzo della ghiera metallica posta sull'estremità superiore dell'impugnatura stessa
UTO - Occasione	usata come arma da punta

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	NR
-------------------------------------	----

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Coltello a serramanico costituito da una lama in acciaio ad un filo. Sul piatto di essa sono praticate incisioni di motivi floreali. Sul dorso, lungo il primo e il secondo terzo vi sono alcuni intagli atti a facilitare l'estrazione della lama. Il manico ha una scanalatura longitudinale dove è riposta la lama quando non è estratta. Il corpo centrale del manico è in legno variamente intarsiato e con sottili bordature in ottone. Alle due estremità l'impugnatura è rivestita da due lame in ottone. Fissato ad un piano in legno.
--	---

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	acciaio; incisione

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
--------------------------------------	--------------

ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	71
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	COLTELLI DI BRIGANTESSE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	elogiativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	su lama
ISRI - Trascrizione	si veramente mi porti amor sei la stella del mio cuore
NSC - Notizie storico-critiche	Coltello parte di una serie di sette affiancati nella collocazione museologica sul medesimo piano attribuiti a indefinite brigantesse. Il coltello rimanda alla consolidata immagine del mondo brigantesco inteso quale presenza inquietante, espressione di forza oscura, primigenia, astuta e animale al tempo stesso (si veda A. DE MARCHI, Una mostratorinese d'eccezione: Il Museo Cesare Lombroso, in "Il Momento", 27 aprile 1928). All'interno dell'iconografia che rappresentava il brigante l'impero di una forza subumana, l'ardimento personale di uomini rozzi estranei ad ogni timore della morte, poche sono comunque le annotazioni relative alle donne che parteciparono a questo movimento di massa. Tra gli innumerevoli documenti che ritraggono la figura del brigante alla macchia o sconfitto restano isolate testimonianze come quella di Bartolomeo Spinelli che in litografia riproduce il ritratto di "Madame Gsparone" (si veda Civica Raccolta di Stampe Bertarelli) o quella del generale Pallavicini%

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frigerio Luigi
ACQD - Data	1890

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
----------------------	---------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 38L-20
FTAT - Note	veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Frigerio L.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 279-281
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	De Marchi A.
BIBD - Anno di edizione	1928
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Molfese F.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 134
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	% prosegue da NSC: che durante la campagna di repressione nel Beneventano e in Basilicata scolpì in una plastica immagine il groviglio di motivi che spinsero molte donne contadine meridionali a condividere l'avventura del brigantaggio descrivendo una donna della banda Caruso affrontare la cavalleria regia con due pistole nelle mani (si veda F. MOLFESE, Storia del brigantaggio dopo l'Unità, Milano 1979, p. 134). L'acquisizione del pugnale nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione di un cospicuo numero di armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso (si veda L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 pp. 279-281 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893, p. 180). La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla

tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio fornisce una parziale descrizione delle lame e delle incisioni in esso praticate.